

lito sinora con certezza.¹ Tanto più chiaramente parlano le sue numerose opere con le quali egli ha arricchito l'architettura sacra e profana. Fu egli che diede alle chiese come alle facciate dei palazzi le recise impronte del barocco.²

A Giacomo della Porta seguono Martino Lunghi, il vecchio, un lombardo,³ il bolognese Ottaviano Nonni, detto Mascherino, che prima lavorò come pittore,⁴ e Giovanni Fontana. Anche il vecchio Bartolomeo Ammanati lavorò di nuovo in Roma; nel camposanto di Pisa il papa fece eseguire da lui il monumento del suo antenato Giovanni Boncompagni.⁵

Straordinariamente grande è la schiera dei pittori di cui si valse Gregorio XIII, dei quali i più noti sono Giorgio Vasari, Federico Zuccaro e Girolamo Muziano. Vasari dimorò in Roma solo dal 1572 al 1573, Zuccaro dal 1579 al 1581 e quindi di nuovo dalla fine di ottobre 1583,⁶ mentre Muziano lavorò ivi senza interruzione durante tutto il pontificato di Gregorio XIII. Egli come Zuccaro stanno nella più stretta relazione con l'accademia artistica di s. Luca fondata da Gregorio XIII.

Fin dal medioevo trovavasi in Roma una riunione di artisti di ogni genere, che aveva scelto per patrono l'evangelista s. Luca e che in conseguenza celebrava la sua festa nella piccola chiesa dedicata a s. Luca presso s. Maria Maggiore.⁷ Questa corporazione che in preferenza serviva ai bisogni sociali e religiosi dei suoi soci, e cui Sisto IV, nel 1478 aveva concesso nuovi statuti,⁸ era andata in decadenza.

¹ Cfr. G. GIOVANNONI in *L'Arte* XVI, 82s.

² Vedi WÖLFFLIN, *Renaissance und Barock*, 2ª ed., di H. WILICH, Monaco 1907, 8.

³ Sin dal dicembre 1573 «architetto papale»; v. BERTOLOTTI, *Art. Lomb.* I, 68.

⁴ Il vero nome di questo artista è stato determinato recentemente; v. *Arch. Rom.* I, 122 s. Il suo ritratto ed i disegni da lui lasciati nell'Accademia di S. Luca (v. R. OJETTI in *Atti e Mem. d. Accad. di S. Luca*, Ann. 1912, 657; 1913-1914, 85 s.). Il 5 giugno 1580 ricevette «Ottavio Mascarino pittore 25 scudi per sovvenzione della sua infirmità». *Tesor. segr.* 1579-80, Archivio di Stato in Roma.

⁵ Vedi BAGLIONE 27; LITTA, *Boncompagni* tav. 1. Cfr. BURCKHARDT, *Cicerone* II¹⁰, 592. THIEME I, 414. Vedi anche * «Icon sepulchri seu mausolei quod Gregorius XIII A°. 1574 erigendum curavit Pisis maiori suo Io. Boncompagno», *Cod. D.* 8 dell'Archivio Boncompagni in Roma.

⁶ Zuccaro fu chiamato in Roma nel novembre 1579, v. THEINER III, 678. Cfr. *Repert. f. Kunstwissenschaft* XXXVII, 29. Sul suo esilio dal 1581 al 1583 v. RONCHINI in *Atti e Mem. p. la prov. Moden.* V (1870), 2 s.; *Arch. stor. ital.* 3ª serie, XXV, 506 s.; GUHL, *Künstlerbriefe* II, Berlino 1880, 31; VOSS II, 460 s. Zuccaro morì nel 1609; v. A. BENEDETTI, *F. Zuccaro*, in *Rassegna contemp.* Roma 1908, n. 5, p. 301 s.

⁷ Vedi ROBOCANACHI, *Corporations* II, 301 s.; HOOGWERFF, *Nederl. Schilders*, Utrecht 1912, 136 s. e *Bescheiden in Italië* II, 's Gravenhage 1913, 1. Sulla chiesa cfr. ARMELLINI 314.

⁸ Vedi la presente opera vol. II, 653.